

La globalizzazione solidale dal basso

L'unica via di uscita da questa crisi è capovolgere l'attuale sistema economico, fondando una economia che rispetti le comunità locali ed i beni comuni con una loro gestione partecipata, dove i cittadini sono protagonisti, consapevoli che i loro comportamenti quotidiani, i loro stili di vita possono promuovere una nuova economia che si regge sulla collaborazione solidale.

Che fare per cambiare le cose?

Il gioco parte cominciando a riprenderci la nostra capacità di pensare, di scegliere, e di agire solo dopo aver pensato. E giocando si scopre che c'è una serie infinita di passi (**buone pratiche**) che si possono fare partendo dai singoli ed arrivando all'intero universo.

Rivalutare il Saper Fare!

Per uscire dalla crisi è necessario **MODIFICARE IL PROPRIO STILE DI VITA**, riappropriandosi del proprio **Saper Fare**, re-imparando a cucinare, a riparare, a costruire. **Saper Fare** significa saper risparmiare ma anche saper vivere. Il **Saper Fare** si basa sul recupero di alcune preziose capacità pratiche andate perdute negli ultimi decenni, da quando la società occidentale ha abbracciato il modello di sviluppo consumistico, ad altissimo impatto sull'ambiente, basato sul frenetico consumo di prodotti usa e getta, concepiti per durare il meno possibile ed essere rapidamente sostituiti, trasformandosi così in rifiuti costosi da smaltire, gravati da imballaggi ingombranti e altamente inquinanti. Il Saper Fare è il recupero di un insieme di pratiche tradizionali. Le finalità sono quelle di incentivare, diffondere e agevolare il miglioramento della **qualità della vita** attraverso l'**auto-produzione** di beni.

La collaborazione intergenerazionale

Attualmente, l'anziano che esce dal mondo produttivo viene considerato un peso dalla società e non un portatore di conoscenze da valorizzare. La maggior parte dei nostri anziani muore in solitudine portandosi via un patrimonio di conoscenze e di saperi che potrebbero essere raccolti in una "Banca dati" e utilizzati gratuitamente da milioni di persone. Dobbiamo recuperare un rapporto con i nostri anziani attraverso il confronto e il rispetto per valorizzare le esperienze, la vita e i saperi dei nostri anziani.

Valorizzazione dei saperi e delle idee

Si sta diffondendo l'opinione fra la gente che le idee non siano esclusiva proprietà del produttore. Nel mondo dell'informatica sono nati **Wikipedia**, l'enciclopedia libera on line, scritta da persone che desiderano dare apporti, e **Linux**, la piattaforma operativa libera, che gli esperti di informatica di tutto il mondo possono sviluppare. Sono due esempi straordinari, perché ci sono persone che si uniscono nelle conoscenze e nelle abilità per produrre qualcosa di usufruibile da tutto il popolo di Internet, composto da milioni di utenti sparsi in tutto il mondo. Non solo: ogni giorno nascono nuovi siti in cui sono esposti documenti scaricabili. Si sta affermando il concetto di libero accesso alla conoscenza, svincolata dal concetto di proprietà, grazie alla tecnologia e alla buona volontà dei cittadini di tutto il mondo. Una vera rivoluzione, perché i produttori sono a loro volta utilizzatori e di conseguenza sfuma perfino la loro distinzione fra creatori e utenti. Le idee sono preziose, devono essere conservate e valorizzate in una **Banca delle Idee**, di libero

accesso a tutti, perché le intuizioni e le scoperte sono patrimonio di tutta l'umanità. Le idee migliori devono poi essere realizzate per non rimanere nel mondo dei sogni e del virtuale con l'apporto di tutti. La "banca delle idee" nasce all'interno del portale con questo spirito di unione e collaborazione, uno spazio libero per attingere e per integrare metodi, sistemi, progetti nei vari campi dello scibile umano. È l'espressione di una rivoluzione culturale già in atto, dal momento che viene scardinato alla base il meccanismo per cui se si vuole acquisire un sapere o una competenza, la si deve comprare. Lo si vede dovunque. Il sapere è diventato business, ci sono conoscenze di serie A e serie B, ci sono materie che "rendono e funzionano" e altre che "fanno solo perdere tempo", e non fa niente se in questo percorso è scomparso l'interesse, la curiosità, o si è perso di vista il piacere di insegnare e imparare, di agire secondo le proprie attitudini e i propri talenti, condividendoli con gli altri.

IL PORTALE DEI SAPERI E DEL SAPER FARE

Vogliamo costruire una rete di legami sociali e recuperare un senso di convivialità.

Il portale dei saperi e del Saper Fare vuol essere il primo, grande collettore mondiale di conoscenza e scambio per l'auto-produzione di ogni genere di prodotti. Attraverso il portale ognuno potrà ricevere informazioni, condividere esperienze, segnalare corsi, osservare lavorazioni attraverso video e interviste, ottenere indicazioni e consigli e ricevere informazioni precise su ogni aspetto del **Saper Fare** e su tutte le opportunità che la rete mondiale del **Saper Fare** è in grado di offrire, in ogni parte del mondo. Il portale deve diventare uno strumento utile per tutti quelli che sono felicemente impegnati a cambiare stile di vita, un luogo di incontro e di confronto sui temi della decrescita e uno spazio aperto alle idee e ai progetti utili a rafforzare l'alternativa che in tanti stiamo costruendo.

ALCUNI OBIETTIVI CHE IL PORTALE DEVE PERSEGUIRE:

La costruzione di una "rete", il passaggio dal conflitto alla collaborazione costruttiva con "gli altri"

L'unione delle forze è fondamentale per incidere sulla realtà. Dall'informatica abbiamo imparato a "condividere" le risorse di rete, ovvero memorie, dati, periferiche, canali di trasmissione, procedure e sappiamo come le capacità di una rete aumentino non in maniera lineare, bensì esponenziale, con la connessione dei PC. Attraverso il portale, mettiamo in discussione la società di oggi, stimoliamo il dialogo e la condivisione di conoscenza creativa. **Chiunque abbia delle conoscenze o competenze in un ambito specifico può proporsi come docente. Deve soltanto comunicare al Portale come vorrebbe strutturare il corso, in che tempi e trattando quali argomenti.** Le finalità sono quelle di incentivare, diffondere e agevolare il miglioramento della qualità della vita attraverso l'auto-produzione di beni, l'insegnamento delle tecniche e dei saperi artigianali, la trasmissione della conoscenza e il confronto fra le generazioni.

N.B. Questo vuole essere soltanto un piccolo contributo per costruire insieme un portale che dovrà essere tradotto in tutte le lingue del mondo perché sia accessibile a tutti gratuitamente. Il portale dovrà diventare uno spazio, di condivisione delle conoscenze e competenze dove chiunque può offrire e chiunque può apprendere. Vogliamo cambiare le cose e crediamo che come noi anche molte altre migliaia persone ci stiano già provando. Il primo passo è di progettare un luogo prima virtuale e poi finalmente reale che ci aiuti ad

incontrarsi per costruire insieme quel cambiamento necessario per il nostro paese, per il nostro pianeta, per una vita semplicemente migliore.

Il portale del cambiamento dovrà diventare un luogo d'incontro e di confronto, un punto di riferimento imperdibile per chi ha deciso di mettersi in movimento. Al centro ci sarà l'ecologia, il saper fare, i nuovi stili di vita, la decrescita, la permacultura, l'efficienza energetica, l'autocostruzione, la bioedilizia e molto altro ancora....

Uniti si può!

Costruiamo una società nuova fondata sulla riappropriazione dei saperi e delle conoscenze che devono essere considerate patrimonio dell'umanità e a disposizione di tutti gratuitamente.

Le alternative a questo sistema ci sono, cominciamo a parlarne e a fare proposte concrete. Cominciamo a costruire una rete mondiale per una nuova economia solidale.

Nell'era digitale, nella società della conoscenza, il vero capitale sono le persone, le loro qualità, la loro esperienza, impegno, idee e modalità relazionali. Attraverso la condivisione del dono, vogliamo scommettere sullo sviluppo e sulla diffusione di una cultura della reciprocità.

Pordenone, 19/07/2012
Graziano Naresi